

■ **CARIATI** «Impedirà lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio e della valle del Nikà»

# Ancora uniti contro la discarica

*Agricoltori, associazioni, gruppi, dicono no all'ampliamento del sito di Scala Coeli*

di MARIA SCORPINITI

CARIATI - I Comitati antiscarica, l'associazione Le Lampare e il comitato Cariat Pulita, non si rassegnano di fronte alla richiesta di ampliamento della discarica di Scala Coeli che, a loro dire, costituisce un tentativo di vedere distruggere "la bellezza, la salute e di impedire lo sviluppo sostenibile del territorio ionico" situato tra la provincia cosentina e la confinante area crotonese.

In una nota, affermano: "Non siamo, come qualcuno vorrebbe, qualche decina di folli che contrasta la volontà della grande politica o gli interessi di pochi. Siamo comitati, associazioni, agricoltori, cittadini, forze politiche e sociali in fermento perché risuoni forte il no a chi intende trasformare i nostri luoghi, le nostre terre agricole nella pattumiera del Meridione d'Italia, con la costruzione di una mega discarica in località Pipino, nel comune di Scala Coeli. Soprattutto non siamo soli". Le Amministrazioni

ri, cittadini, forze politiche e sociali in fermento perché risuoni forte il no a chi intende trasformare i nostri luoghi, le nostre terre agricole nella pattumiera del Meridione d'Italia, con la costruzione di una mega discarica in località Pipino, nel comune di Scala Coeli. Soprattutto non siamo soli". Le Amministrazioni di Cariat, Mandatoriccio, Terravecchia, Campana, Crosia, Crucoli, Umbriatico, tranne paradossalmente Scala Coeli, hanno già deliberato la contrarietà alla realizzazione dell'ampliamento della discarica privata per rifiuti speciali, con area di ingombro pari a circa 68.000 mq, limitrofa a quella già esistente nella Valle del Nikà, "cuore agricolo di questo bistrattato lembo di Calabria".

Altre hanno aderito alla mobilitazione scaturita a seguito della richiesta di "Valutazione di Impatto Ambientale" del progetto, depositato lo scorso 23 dicembre, presso il Dipartimento Ambiente della Regione. Con loro Legambiente, Confagricoltura, il deputato M5S Parentela che lo scorso 29 marzo ha fatto della questione oggetto d'interrogazione parlamentare, il sindaco di Cinquefrondi Conia, il Comitato Verità Democrazia Partecipazione di Crotona e altri soggetti politici e della società civile.

"Stiamo ora predisponen-



Il gruppo della festa di primavera

do molte iniziative in difesa del nostro territorio, sulla base del confronto fra istituzioni e cittadini - annunciano nella nota - come atto fortemente simbolico, domenica scorsa, proprio nei pressi della discarica, abbiamo organizzato una Festa di Primavera, con presidio, annesso pic-nic e in prima linea gli agricoltori, per gustare i

prodotti biologici e agricoli di quel territorio specifico". Per comitati e associazioni, è stata "festa di natura, di lavoro, di amicizia e d'impegno, di amore per la nostra terra, che intendiamo difendere". La tutela di un territorio si fa anche evitando di impiantare strutture che possano comprometterne l'immagine e la qualità dei prodotti che, nel caso di Pipino, sono biologici, Dop e Igp, oltre ai bovini di razza podolica. Una Festa più che riuscita, grazie all'apporto di agricoltori, attivisti di Cariat Pulita e Rossano Pulita, rappresentanti della Cia Cariat, dell'associazione Commercianti, dell'Arca e del Comitato Verità Democrazia e Giustizia di Crotona, del M5S di Rossano e Crotona; rappresentanze istituzionali (il presidente del Consiglio di Crucoli, consiglieri comunali Pd-La Scelta e Cariat Pulita; di Rossano e della minoranza di Scala Coeli), e, inoltre, rappresentanze politiche di Sinistra Italiana e Prc.